

“chiamati alla santità nella vita di ogni giorno”



## In ascolto del Vangelo di Luca

Traduzione di Padre Silvano Fausti

### **Canto Se il Signore non costruisce la città**

**Se il Signore non costruisce la città,  
invano noi mettiamo pietra su pietra.  
Se la nostra strada non fosse la sua strada,  
invano camminiamo, camminiamo insieme.**

Cosa serve a noi lavorare tutto il giorno,  
per costruire cose che non han valore.  
Non sono altro che gioie di un momento,  
ma che poi svaniscono, svaniscono come il vento.

Cosa serve a noi piangere di dolore,  
ridere di gioia, giocare con un fiore.  
Dare il nostro pane a chi muore sulla strada,  
se non speriamo solo nel suo amore.

### **Salmo 127 La forza di Dio sorregge le fatiche dell'uomo**

#### **Canto delle salite. Di Salomone.**

*Se il Signore non costruisce la casa,  
invano si affaticano i costruttori.  
Se il Signore non vigila sulla città,  
invano veglia la sentinella.*

*2 Invano vi alzate di buon mattino  
e tardi andate a riposare,  
voi che mangiate un pane di fatica:  
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.*

*3 Ecco, eredità del Signore sono i figli,  
è sua ricompensa il frutto del grembo.*

*4 Come frecce in mano a un guerriero  
sono i figli avuti in giovinezza.*

*5 Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:  
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta  
a trattare con i propri nemici.*

**Gloria..**

Parrocchie: S. Nicolao della Flue S. Lorenzo in Monlué S. Galdino  
**La Parola per una comunità**

<sup>5</sup> C'era nei giorni di Erode, re della Giudea,  
un sacerdote di nome Zaccaria  
della classe di Abia,  
e la sua donna era delle figlie di Aronne,  
e il suo nome era Elisabetta.  
<sup>6</sup> Ora entrambi erano giusti davanti a Dio  
e andavano irreprensibili  
in tutti i comandamenti  
e le prescrizioni del Signore;  
<sup>7</sup> e non avevano un figlio,  
perché Elisabetta era sterile  
ed entrambi erano avanzati nei loro giorni.  
<sup>8</sup> Ora avvenne:  
mentre egli svolgeva il servizio sacerdotale  
nel turno della sua classe davanti a Dio  
<sup>9</sup> secondo l'usanza del servizio sacerdotale,  
gli toccò in sorte di offrire l'incenso  
dentro il tempio del Signore,  
<sup>10</sup> e tutta la moltitudine del popolo stava a pregare fuori  
nell'ora dell'offerta dell'incenso.  
<sup>11</sup> Ora fu visto da lui un angelo del Signore  
che stava a destra dell'altare dell'offerta dell'incenso;  
<sup>12</sup> e fu turbato Zaccaria alla vista,  
e un timore cadde su di lui.  
<sup>13</sup> Ora disse a lui l'angelo:  
Non temere, Zaccaria,  
perché fu esaudita la tua supplica,  
e la tua donna Elisabetta genererà un figlio per te  
e chiamerai il suo nome Giovanni.  
<sup>14</sup> E sarà gioia per te ed esultanza,  
e molti gioiranno della sua nascita.  
<sup>15</sup> Sarà infatti grande al cospetto del Signore,  
e non berrà affatto vino e bevanda inebriante,  
e sarà riempito di Spirito santo  
ancora dal grembo di sua madre,  
<sup>16</sup> e molti dei figli di Israele  
volgerà verso il Signore loro Dio;  
<sup>17</sup> ed egli avanzerà davanti al suo cospetto  
con lo spirito e la potenza di Elia,

per rivolgere il cuore dei padri verso i figli  
e i ribelli alla saggezza dei giusti,  
per preparare al Signore  
un popolo ben disposto.  
<sup>18</sup> E disse Zaccaria all'angelo:  
Da che cosa conoscerò questo?  
Io infatti sono vecchio  
e la mia donna avanzata nei suoi giorni!  
<sup>19</sup> E rispondendo l'angelo gli disse:  
Io sono Gabriele,  
che sono presente al cospetto di Dio  
e fui inviato per parlare a te  
ed evangelizzarti questo.  
<sup>20</sup> Ed ecco:  
sarai muto  
incapace di parlare,  
fino al giorno in cui ciò avverrà,  
proprio perché non credesti alle mie parole,  
che si compiranno nel loro momento.  
<sup>21</sup> E il popolo era in attesa di Zaccaria,  
e si stupivano  
per il suo indugiare nel tempio.  
<sup>22</sup> Ora, uscito, non poteva parlare loro,  
ed essi riconobbero  
che una visione  
aveva visto nel tempio;  
ed egli faceva loro dei segni  
e rimaneva muto.  
<sup>23</sup> E avvenne,  
quando furono compiuti  
i giorni del servizio liturgico,  
che se ne andò a casa sua.  
<sup>24</sup> Ora, dopo quei giorni,  
concepì Elisabetta la sua donna,  
e si occultava cinque mesi dicendo:  
<sup>25</sup> Così per me ha fatto il Signore  
nei giorni in cui guardò giù  
per togliere la mia vergogna tra gli uomini!

**Padre Nostro**

Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.

Dacci oggi  
il nostro pane quotidiano,  
rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo  
ai nostri debitori,  
e non ci abbandonare alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen